

L'INFORMASOCIO



Semestrale di informazione per i Soci della Banca di Credito Cooperativo di Cherasco

N°2
LUGLIO
2026



**UNA BANCA
SOLIDA E AFFIDABILE**

ALBA

Una festa di comunità
per la nuova filiale
di via Ognissanti

ECONOMIA CIVILE

A due giovani ricercatrici
la prima edizione
di un premio speciale

CARLIN PETRINI

Un personaggio
eccezionale
della nostra terra

Più energia, più valore



Banca di Cherasco e EVISO: accendiamo insieme il futuro del nostro territorio

Un legame che parte da valori comuni e l'attenzione per il nostro territorio, dalle persone per le persone. Aiutiamo famiglie e imprese clienti della Banca di Cherasco nella loro quotidianità con trasparenza, soluzioni innovative e concrete, per costruire insieme il nostro futuro.



Se sei Socio o Cliente di Banca di Cherasco,
potrai beneficiare di un'offerta unica a te dedicata per la fornitura di Luce e Gas con EVISO.

Chiedi maggiori informazioni ai nostri sportelli.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Le condizioni contrattuali sono indicate nei Fogli Informativi messi a disposizione del pubblico presso gli sportelli della Banca e nella sezione "trasparenza" del sito internet www.bancadicherasco.it



L'INFORMASOCIO

SOMMARIO

ASSEMBLEA DEI SOCI

- PAG. 4 L'Assemblea nel centro storico di Cherasco aperta dal dialogo con i Soci condotto dalla giornalista Agnese Pini**
"Questa è una Banca che vuole essere vicina alle persone"
- PAG. 8 Commenti e analisi degli Amministratori e della politica**
"Solida e affidabile: un Istituto di Credito di cui essere orgogliosi"
- PAG. 9 Il commento al Bilancio di Presidente e Direttore Generale**
"Fiducia e innovazione senza mai tradire le radici cooperative"
- PAG. 10 Le parole in Assemblea del Vicepresidente Bottero e del presidente del Collegio dei revisori Delfino**
"I risultati del bilancio consentono di allargare lo spazio di azione"
- PAG. 12 Professionalità e competenze trasversali nel Cda e Collegio dei revisori**
Eletta la nuova Governance di Banca di Cherasco

CREDITO COOPERATIVO

- PAG. 14 Il taglio del nastro alla presenza del sindaco Alberto Gatto**
Una "festa di comunità" per la nuova filiale ad Alba
- PAG. 15 Luigino Bruni: "Sono importanti le iniziative concrete per i giovani"**
I premi di Banca di Cherasco a due giovani ricercatrici dell'economia civile

AZIENDE

- PAG. 16 In oltre 600 (anche online) hanno seguito il convegno**
Conto termico 3.0: l'interesse di imprese, professionisti e istituzioni

SOLIDARIETÀ

- PAG. 17 L'impegno della Banca per un progetto solidale in Palestina**
Educazione e inclusione: ecco cosa significa costruire una scuola

FINANZA

- PAG. 18 Martino Fenoglio, Responsabile Consulenza finanziaria di Banca di Cherasco**
Compiti e responsabilità del consulente finanziario nell'era dell'IA
- PAG. 19 Tiziano Farina, Responsabile Banca Assicurazioni**
Consulenza e welfare: il valore del tempo dedicato ai Soci

TERRITORIO

- PAG. 20 In memoria di Carlin Petrini (1949-2026)**
Un personaggio eccezionale della nostra terra

DAL TERRITORIO

- PAG. 21 Cultura, eventi, associazioni, territorio e comunità**

Semestrale di informazione finanziaria e cultura locale della Banca di Credito Cooperativo di Cherasco

ANNO 26

N. 2 Luglio 2026
Aut. Trib. Alba n.10
del 15.11.2001

Presidente:

Giovanni Claudio Olivero

Direttore Generale:

Marco Carelli

Direttore responsabile:

Lorenzo Boratto

Hanno collaborato:

Giovanni Claudio Olivero
Marco Carelli
Lorenzo Crida
Danilo Rivoira
Tiziana Raspo
Martino Fenoglio
Tiziano Farina

Fotografie:

Lavezzo Studios
Archivio di Banca di Cherasco

Grafica:

www.ironika.it

Stampa:

Chiuso per la stampa il 5 giugno 2026.
L'Editore è a disposizione degli aventi diritto
on i quali non è stato possibile comunicare,
nonché per eventuali omissioni o inesattezze
nella citazione delle fonti.

Questo numero dell'Informasocio
è stato realizzato senza l'utilizzo
di intelligenza artificiale.

ASSEMBLEA DEI SOCI

“Questa è una Banca che vuole essere vicina alle persone”

L'Assemblea nel centro storico di Cherasco aperta dal dialogo con i Soci condotto dalla giornalista Agnese Pini

“**C**onta il rapporto umano, la relazione: e i Soci di Banca di Cherasco hanno raccontato nel concreto cosa significa. Oltre alla fiducia, l'altro aspetto che mi ha colpito molto, perché ci dice tanto di cosa sono i territori e di cosa sono le banche di territorio, è il rapporto tra generazioni: c'è il nonno che ha aperto il primo conto, la famiglia che torna e trasmette ai figli una tradizione di fiducia, che resta”. Sono le parole usate da Agnese Pini sul palco dell'Assemblea dei Soci di Banca di Cherasco, domenica 3 maggio scorso, nel bellissimo centro storico della “Città delle Paci”.

Pini, nota giornalista e volto tv, è stata al centro della prima parte dell'Assemblea. Come tradizione da alcuni anni l'Istituto di Credito Cooperativo ha scelto di andare oltre il momento istituzionale dell'incontro con mille Soci per votare il bilancio 2025 e rinnovare la governance (un esempio di democrazia finanziaria e partecipativa che rappresenta il momento più importante dell'anno per una Bcc). In che modo? Affiancando una parte più divulgativa, per mettere in luce valori, prospettive e “forza” della cooperazione, anche nel mondo della finanza e dell'economia. Per questo la giornalista toscana, classe 1985, direttore del consorzio di periodici “Quotidiano Nazionale” e presidente della casa editrice Longanesi, ha dialogato sul palco con alcuni Soci, vecchi e nuovi, nel talk intitolato “ieri, oggi, e domani?”. Un dialogo in cui sono emerse storie che hanno saputo coinvolgere la platea per la loro autenticità.

Come Dario, Socio dagli Anni '90, tra i primi a salire sul palco: un imprenditore agricolo che, a 25 anni, persi i genitori in un incidente stradale, si è trovato a dover condurre l'azienda di famiglia. “È stato un inizio non semplice – ha ricordato sul palco –: l'azienda non era strutturata, era ancora molto piccola. In 40 anni è cresciuta molto. Anche grazie a qualcuno che mi ha dato fiducia. La Banca non sempre ti dice di sì, ma mi ha sempre supportato: ad esempio finanziando uno dei primi impianti di energia rinnovabile del territorio. Un tempo era più facile dare e ottenere fiducia: adesso servono numeri e tabelle. Diciamo che tanti anni fa contavano di più l'impressione, la serietà”.

Sul palco anche la coppia formata da Maria Grazia e Paolo, operaia e macellaio in pensione, Soci dall'89 (“Più o meno quando è iniziata la loro storia d'amore” ha detto Pini). Maria Grazia ha spiegato che “la Banca è come una famiglia: mi trovo bene e mi sento come a casa”. E ha ricordato commossa il suo primo libretto bancario: mille lire di valore, aperto a 14 anni. “Di lì sono partita, piano piano. Ci sono stati sacrifici, rinunce, ma soprattutto la soddisfazione di essere riusciti in qualcosa, di essere arrivati senza troppi fastidi a questo punto della vita”. Il marito Paolo, sul palco, ha scherzato: “Mia moglie è un po' ragioniera. E decisionista. Le decisioni le prende lei di solito, e le prende anche bene. In questi casi, come accade in Banca, conta fidarsi”.

Poi lo spazio è stato dato ai giovani: Francesca, che gestisce un asilo nido, Matteo e Beatrice, entrambi 23 anni, il primo

fisioterapista e la seconda conosciuta blogger del Torinese. Qui si è passati dalla “fiducia” al “coraggio” di chi, giovane, deve scegliere che fare della propria vita. Pini ha spiegato che “vi siete buttati tutti e tre nelle vostre scelte di vita, però lo avete fatto sapendo che eravate anche un po' protetti, con qualcuno pronto a dare sostegno”. Francesca ha spiegato che “questa è stata la prima Banca ad avere creduto in me, nel mio progetto. Prima ancora che ci credessi io”. Beatrice, food blogger e content creator per i social ha scelto un mestiere nuovissimo (conta 200 mila follower su varie piattaforme) ma si è affidata a una Banca “tradizionale”. Ha spiegato: “Per lavoro consiglio ristoranti: ho aperto una guida online in cui recensisco locali in tutto il Piemon-



Un momento del talk “Ieri, oggi, e domani?” con i Soci e il Presidente Olivero



L'Assemblea nel centro storico di Cherasco

te. Non c'è contraddizione nell'innovare mantenendo i piedi per terra. Ti fidi di chi c'era prima di te. Mi sono legata a Banca di Cherasco perché mio nonno è stato uno dei primissimi ad aprire il conto nella sede di Rivoli, dove i miei genitori hanno un negozio. Quando sono diventata maggiorenne, mia mamma mi ha accompagnata in filiale". Poi Matteo: "Ho compiuto il mio percorso di studi a Roma e mi sono affidato alla Banca perché anche mio nonno era Socio, poi i miei genitori, ora anch'io. Dovevo rientrare a Bra per lavorare e mi serviva una mano per essere indirizzato su come gestire anche tutta la parte finanziaria. I dipendenti della filiale di Bra mi chiamavano per fugare dubbi, aiutarmi a iniziare con maggiore serenità il mio percorso lavorativo".

Nel successivo dialogo con il Presidente di Banca di Cherasco, Giovanni Claudio Olivero, e il Direttore Generale Marco Carelli, Pini ha detto: "La storia di Banca di Cherasco è quella di chi ha cominciato con poco e ha costruito qualcosa che dura. La storia di chi ha avuto un'idea e ha trovato qualcuno disposto a seguirla. Una fiducia che passa di mano in mano, di generazione in generazione". La giornalista ha ricordato che "questa è una Banca che sta davvero vicino alle persone". Il Direttore Carelli ha sottolineato come "il nostro è un modello decisamente diverso rispetto alle banche grandi, importanti

ovviamente, ma non è la nostra missione competere con i colossi: puntiamo a dare un servizio alla clientela completamente diverso. Il Consiglio di Amministrazione, in questi anni, si è interrogato a lungo su quale fosse la strada migliore per servire i territori: andando verso un mondo digitalizzato e molto tecnologico si rischia di essere distanti dalle persone. Puntiamo su valori diversi, che sono apprezzati,

come è emerso dalle parole dei Soci". Sulla ricadute dell'attività bancaria sui territori il Presidente Olivero ha aggiunto: "Il nostro modello ha alcune caratteristiche fondamentali: non possiamo dare dividendi nella forma classica usata da altre banche, però possiamo restituire ai territori mutualità, donazioni, beneficenza, ristori ai Soci. Lo facciamo prelevando una parte dell'utile ogni anno, destinandola a queste finalità. Il vantaggio del nostro modello? È circolare e generativo: raccogliamo sul territorio, investiamo sul territorio, ridistribuiamo sul territorio. Questo modello arricchisce tutti. Lo dimostrano le ricerche accademiche e statistiche: dove ci sono banche come la nostra i territori hanno un vantaggio competitivo misurabile in termini di Pil, benessere maggiore, welfare diffuso". Pini ha chiesto: "Mantenere oggi un modello di vicinanza così forte sembra una sfida che va contro il tempo, perché tutto ci porta verso qualcosa di disintermediato: l'intelligenza artificiale, le filiali dove non ci sono più persone ma schermi. Come si fa a mantenere questo aspetto di umanità?". La risposta: "Con grandissimo impegno, tanta fatica. Assistiamo da decenni in Italia, come altrove in Europa, a una desertificazione dei territori: meno sportelli bancari, ma anche meno servizi e opportunità. Nel nostro piccolo cerchiamo di combattere questa tendenza che non è inevitabile". Ancora Carelli: "Lo ricordo tutti gli anni in Assemblea: un



Il dialogo di Pini con tre giovani Soci



Agnese Pini e i Soci Beatrice e Dario



articolo potentissimo del nostro statuto dice che la nostra missione è concorrere al miglioramento delle condizioni economiche, sociali e culturali dei territori. Fa parte della nostra ragion d'essere. Non il profitto fine a se stesso, ma radicamento, con un ritorno circolare del valore aggiunto. Però è faticoso".

Ancora Olivero: "Aggiungo che abbiamo anche Cuore Ets, una cassa mutua fondata 10 anni fa che vogliamo rilanciare: è un meccanismo di redistribuzione sulla comunità dei nostri Soci con interventi di sostegno alle famiglie, rimborsi di spese mediche, contributi per l'iscrizione dei ragazzi alle scuole o alle estate ragazzi. Cuore Ets e la Fondazione a cui daremo vita in autunno sono due strumenti che saranno un volano importante per la parte extra bancaria, ma fondamentale nel nostro modello, che è quella della restituire al territorio una parte dell'utile". Sulle erogazioni al territorio (240 iniziative sostenute per 800 mila euro di valore nel 2025) Olivero ha sottolineato: "I progetti di cui siamo più orgogliosi? Ad esempio i fondi per comprare strumentazione d'avanguardia e agevolare l'attività dei medici della sanità pubblica negli ospedali di Verduno, Cuneo e Savigliano. Poi abbiamo una lunghissima tradizione di sostegno alle associazioni sportive: decine di realtà in cui praticare calcio, basket, volley, hockey e altri sport, che sosteniamo con

sponsorizzazioni o contributi per acquistare attrezzature e sostenere progetti di inclusione. Nella struttura fondativa delle Bcc c'è una forte base etica: la ricaduta sul territorio, il fatto che i dividendi non vengano spartiti e non finiscano magari all'estero, ma tornino qui". Nel dialogo, tra osservazioni e considerazioni sul futuro del modello del Credito Cooperativo, Carelli ha aggiunto: "Anche noi dobbiamo

fare i conti col mercato. È la premessa per qualunque impresa, anche cooperativa. Per farlo abbiamo bisogno di crescere ancora, anche per far fronte agli investimenti che la tecnologia ci richiederà. Crescere vuol dire avere più Soci, più rapporti, più raccolta e impieghi. Tutto questo consente di raggiungere una scala che ci dà prospettiva per i prossimi anni, restando però fedeli al nostro modello, le nostre radici".



Il pubblico durante il talk

ASSEMBLEA DEI SOCI

“Solida e affidabile: un Istituto di Credito di cui essere orgogliosi”

Commenti e analisi degli Amministratori e della politica

L'Assemblea dei Soci di una Bcc è anche una rappresentazione chiara di una comunità unita, dove i valori sono condivisi. Per questo gli interventi di politici e amministratori riescono a valorizzare le fondamenta di un Istituto di Credito Cooperativo: mutualità, cooperazione, inclusione, sostegno a famiglie e imprese. Ma le parole espresse da chi ha preso parte all'affollato appuntamento del 3 maggio scorso a Cherasco sono state particolarmente sincere, anche perché Banca di Cherasco fa nella sua attività quotidiana ciò che la politica vorrebbe spesso rivendicare: finanzia giovani e imprese, valorizza le competenze attraverso la “buona economia”, premia i progetti ad alto valore culturale o sociale.

Non a caso il Presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio, ha detto dal palco: “I tre aggettivi che avete usato, ovvero sana, solida e affidabile, sono parole di cui oggi abbiamo bisogno: in Banca e nella vita di tutti i giorni, nelle nostre aziende, nel lavoro, in famiglia. Io stesso sono un cooperatore, nell'ambito agricolo. Nel termine cooperazione c'è il segreto della necessità di aiutarsi, soprattutto nei momenti difficili”. Ancora: “Con Banca di Cherasco si crea un rapporto fiduciario che è fondamentale. La fiducia fa funzionare tutto. Quando viene presentato un bilancio come questo credo che si debba essere davvero orgogliosi del lavoro fatto. Nel vostro mestiere si deve essere equilibrati: si devono dare le risorse per investire e crescere, ma serve anche la sicurezza che i soldi tornino, che i prestiti siano onorati”.

Anche il senatore cuneese Giorgio Berge-



Il Presidente della Regione

sio ha voluto sottolineare i buoni risultati del 2025 e il ritorno delle risorse sul e per il territorio: “In un'epoca dove viviamo di algoritmi, di banche impersonali, che decidono magari i destini delle imprese da uffici distanti migliaia di chilometri, essere qui oggi significa celebrare un modello che nel tempo non ha mai tradito la sua missione. L'utile non è solo una statisti-

ca contabile, ma il miglior certificato di buona salute di un istituto che gestisce il risparmio con prudenza e con visione. La prova che si può essere solidi senza smettere di essere vicini. Anche l'apertura della nuova filiale di Alba è un segnale importante in questo senso: non un'operazione commerciale, ma un presidio di libertà economica”. Sono stati tanti gli interventi degli amministratori. Il sindaco di Cherasco Claudio Bogetti ha ricordato che “questa Banca è un presidio di fiducia, un partner quotidiano, un motore silenzioso nello sviluppo del territorio. In un tempo in cui spesso la finanza pare distante, il modello del credito cooperativo dimostra invece che c'è un'altra strada: una Banca che conosce le persone, che continua ad aprire sportelli. E quando entri c'è sempre qualcuno che sorride”. Il sindaco di Cavallermaggiore (e vice Presidente della Provincia) Davide Sannazzaro ha raccontato i progetti promossi con la Banca negli ultimi anni e ha aggiunto: “Collaborando con il Consiglio comunale dei ragazzi gli abbiamo insegnato che “essere territorio” vuol dire lavorare insieme, costruire insieme progetti congiunti, dal basso”.

Anche Mariano Costamagna, imprenditore cheraschese e Presidente di Confindustria della provincia di Cuneo, è salito sul palco: “Mi è piaciuto il vostro slogan “diamo valore ai valori”: è quello che noi imprenditori stiamo cercando di fare. Partecipare alla vostra Assemblea vuol dire anche lavorare insieme, cercare, ognuno con le proprie attività e possibilità, di creare quel valore che serve al territorio per crescere, a beneficio delle nuove generazioni”.

ASSEMBLEA DEI SOCI

“Fiducia e innovazione senza mai tradire le radici cooperative”

Il commento al Bilancio di Presidente e Direttore Generale

Nel 2025, come nella prima parte di quest'anno, la nostra Banca conferma solidità patrimoniale, equilibrio economico, capacità di sostenere famiglie e imprese. Crescono gli impieghi, si rafforza la raccolta, migliora la qualità del credito. Sono risultati che nascono da una gestione prudente, dal lavoro di tutta la struttura, ma soprattutto dalla fiducia che Soci e i clienti continuano ad accordarci. Così il Presidente di Banca di Cherasco, Giovanni Claudio Olivero, durante l'Assemblea dei Soci, sui risultati più recenti dell'Istituto di Credito Cooperativo. Da alcuni anni infatti crescono tutti gli indicatori più importanti. Come confermano i dati del bilancio 2025: raccolta complessiva di 1,7 miliardi di euro, impieghi per 740 milioni, superata la soglia dei 18 mila Soci, oltre 14 milioni di euro di utile netto, con 800 mila euro “restituiti” al territorio attraverso 240 progetti e iniziative che hanno spaziato in tre province (Cuneo, Torino, Genova) in tanti ambiti: dalla solidarietà alla salute, dalla promozione dello sport al sociale, dalla cultura allo spettacolo, premiando enti locali e parrocchie, associazioni e mondo del no profit. Nel 2025 Banca di Cherasco ha erogato 18 milioni di finanziamenti con finalità sociale, altri 20 milioni con finalità ambientale.

Ancora Olivero: “Anche nell'Assemblea di quest'anno, mantenendo la formula che ci vede presenti nella città e paesi dove operiamo, abbiamo voluto inserire accanto ai momenti istituzionali uno spazio di riflessione. Per guardare oltre i risultati. Il futuro che abbiamo di fronte è attraversato da cambiamenti profondi, in

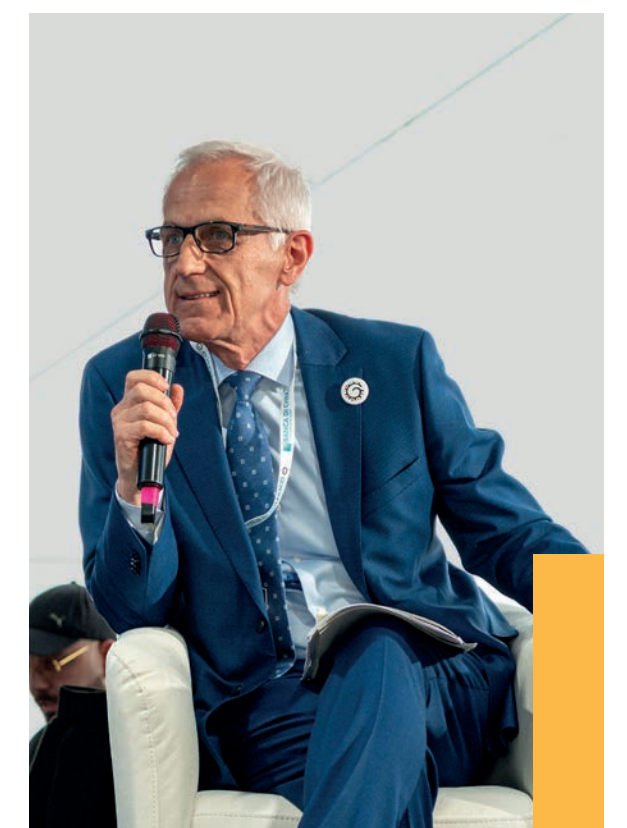
particolare sul piano tecnologico. L'intelligenza artificiale e la digitalizzazione stanno trasformando anche il modo di fare Banca, le aspettative dei clienti, i modelli organizzativi. Ma per noi la tecnologia è uno strumento, non un fine: significa investire nelle competenze, accompagnare i Soci nell'evoluzione digitale, garantire inclusione e accessibilità, usare i dati con trasparenza. Significa innovare, restando cooperativi”.

Il Direttore generale Marco Carelli ha aggiunto: “Gli impieghi lordi verso la clientela sono cresciuti di circa 70 milioni in un anno, mentre la raccolta diretta è aumentata di oltre 100 milioni. È la testimonianza

della fiducia che Soci e clienti continuano a riporre nella nostra Banca. Il patrimonio netto contabile sfiora oggi i 100 milioni di euro: il nostro modello di Banca prevede che almeno il 70% dell'utile di esercizio sia accantonato a riserva. Un modo per rafforzarsi, per continuare a essere un volano per la crescita e lo sviluppo del sistema locale”. Conclude Carelli: “Il nostro impegno si basa sulla consapevolezza che essere una buona cooperativa permette di essere una Banca: non solo solida, ma anche responsabile. Significa che così possiamo operare al meglio, forti dei nostri valori e della funzione sociale ed economica che abbiamo da più di 60 anni”.



Il Direttore Carelli e il Presidente Olivero



ASSEMBLEA DEI SOCI

"I risultati del bilancio consentono di allargare lo spazio di azione"

Le parole in Assemblea del Vicepresidente Bottero e del presidente del Collegio dei revisori Delfino

"Anche quest'anno il bilancio ha numeri estremamente solidi: un utile netto che supera i 14 milioni di euro, un attivo di bilancio che ha raggiunto un miliardo e 250 milioni, un patrimonio netto che sfiora i 100 milioni. Questi numeri sono uno spazio di azione: la possibilità di fare la differenza e lasciare il segno". Così il Vicepresidente di Banca di Cherasco, Mario Bottero, durante l'Assemblea dei Soci. Ha aggiunto: "Il valore di una Banca come la nostra si misura nella capacità di scegliere, di selezionare. Non si deve inseguire tutto, ma accettare che nel lungo periodo la disciplina conta più dell'impulso". Ha poi definito "innovativa e coraggiosa" la scelta dell'apertura della nuova filiale di Alba. Infine: "Dire che è stato un anno positivo sarebbe riduttivo. La Banca ha dimostrato di saper crescere a gran ritmo, senza però abbassare i propri standard. Concorro con quanto detto dal Presidente Cirio: bisogna essere davvero orgogliosi di questi dati". Poi il commento del Presidente del Collegio sindacale Paolo Delfino: "Una banca affidabile e solida si dota anche di sistemi di controllo e di gestione dei rischi. Questo è ciò che viene affidato come punto di coordinamento e di lavoro all'organo che, accanto al Consiglio di Amministrazione, fa parte della Governance della Banca, di tutte le banche". E ancora: "L'attività di Banca di Cherasco non si esaurisce nell'intermediazione finanziaria, ma si realizza nel sostegno concreto al territorio, ai Soci, alle famiglie e alle imprese di tutte le dimensioni".

IN AUTUNNO NASCERÀ LA FONDAZIONE BANCA DI CHERASCO

Durante i lavori dell'Assemblea dei Soci è stato anticipato che nei prossimi mesi nascerà la fondazione Banca di Cherasco. Il Presidente Giovanni Claudio Olivero ha spiegato: "Ci siamo resi conto che aumentando il livello delle donazioni ci serve più consapevolezza. Con la fondazione cercheremo l'appoggio degli Enti locali dove operiamo: così potremo selezionare i progetti più meritevoli. E per questo

serve struttura adeguata. Abbiamo individuato nella fondazione di partecipazione la formula giuridicamente più adeguata a occuparsi di questa fase". L'obiettivo è rendere la nuova fondazione operativa già nei prossimi mesi. La fondazione di partecipazione ha una formula ibrida tra una fondazione tradizionale e un'associazione. Senza scopo di lucro, consente la collaborazione tra soggetti pubblici e privati per finalità di pubblica utilità. Inoltre il suo patrimonio può aumentare nel tempo con l'adesione di nuovi partecipanti.



Paolo Delfino e Mario Bottero sul palco dell'Assemblea



L'Assemblea dei Soci è sempre un momento di festa e di aggregazione. Dall'alto in senso orario: il momento delle votazioni, gli sbandieratori simbolo della città nel centro storico a Cherasco, momenti di convivialità nella struttura allestita appositamente nel piazzale degli Alpini, le animazioni per i bimbi e la registrazione dei partecipanti prima del voto. (Foto Lavezzo Studios)

ASSEMBLEA DEI SOCI

RESTERANNO IN CARICA TRE ANNI

Eletta la nuova Governance di Banca di Cherasco

Professionalità e competenze trasversali nel Cda e Collegio dei revisori

L'Assemblea dei Soci di domenica 3 maggio ha votato all'unanimità anche la composizione del nuovo Consiglio di Amministrazione che resterà in carica per i prossimi 3 anni. Il presidente Giovanni Claudio Olivero ha ringraziato gli uscenti spiegando durante i lavori assembleari che "c'è stato l'avvicendamento di un terzo degli esponenti. Le ragioni di questo ricambio, a lungo discusso all'interno del Consiglio, sono esclusivamente dovuti al desiderio di rendere normale l'avvicendamento nelle posizioni di vertice, oltre a dare un segnale di contendibilità delle posizioni apicali: un'alternanza virtuosa concorre a far crescere la Banca e le sue persone". Ecco chi sono:

GIOVANNI CLAUDIO OLIVERO
(Presidente del Cda)

Nato nel 1956, residente a Cherasco (Cn), dottore commercialista dal 1988, è stato tra i fondatori dello studio Olivero, Parodi, Covati e Associati di Torino, dal quale è uscito nel 2023 per raggiunti limiti di età. Continua a svolgere la professione e a mantenere incarichi in alcuni Collegi sindacali di aziende industriali. Entrato in Banca di Cherasco nel 2011 ne è diventato Vice Presidente nel 2014 e Presidente nel 2015.

MARIO BOTTERO
(Vicepresidente del Cda)

Classe 1986, residente a Roreto di Cherasco (Cn), è laureato a pieni voti in Economia e Direzione delle Imprese presso l'Università di Torino. Ricopre il ruolo di Managing Partner in una primaria società di consulenza specializzata in corporate finance, parte di un gruppo internazionale. Nel corso della sua carriera profes-

sionale si è occupato di finanza straordinaria, assistendo imprese e investitori istituzionali, sia domestici sia internazionali. Ha inoltre collaborato con il Politecnico di Milano nell'ambito dell'Osservatorio Entrepreneurship & Finance. È socio ordinario AIAF, l'Associazione Italiana per l'Analisi Finanziaria.

NICCOLÒ BISCEGLIA
(Componente del Cda ed esponente Ami)

Torinese, classe 1977, è Dottore Commercialista e Revisore legale; è specializzato nella consulenza tributaria di gruppi internazionali. Laureato nel 2001 in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Torino, è partner di BDO Tax srl Stp. Si occupa di fiscalità nazionale ed internazionale e ricopre incarichi di sindaco in società di medie e grandi dimensioni.

ELISABETTA CALVI
(Componente del Cda)

Ligure, classe 1970, è una commercialista, titolare di uno studio professionale ad Arenzano (Genova): ha fatto il suo ingresso nel Consiglio di Amministrazione di Banca di Cherasco alla fine del 2025. Inoltre è l'amministratrice unica di Spim, la società di promozione del patrimonio immobiliare del Comune di Genova, di cui in passato è stata presidente del Collegio sindacale. Ricopre o ha ricoperto la carica di Sindaco del Collegio dei revisori in diverse società pubbliche e private.

COSIMO CIMÒ
(Componente del Cda)

Nato nel 1960, vive a Torino. È diplomato in Ragioneria ed è un Dirigente con esperienza pluridecennale in Unicredit

con ruolo, da ultimo, di responsabile della struttura restructuring corporate Nord Ovest e Lombardia, con responsabilità di coordinamento delle attività afferenti gli accordi di ristrutturazione con facoltà deliberative. In pensione dal 2017.

MARIA CRISTINA FRESIA
(Componente del Cda)

Torinese, classe 1968, è con il fratello Valentino Amministratore Delegato di Fresia

Alluminio spa, azienda di Volpiano (To), fondata dal padre Ezio: un'impresa leader nel mondo della progettazione e commercializzazione di serramenti in alluminio. Laureata alla School of Management di Torino e mamma di Riccardo, è entrata in azienda a 22 anni dedicandosi, con ottimismo e resilienza, alla valorizzazione del capitale umano e del sistema impresa, anche attraverso l'interazione di arte e cultura. È inoltre socia di AIDAF e AIDDA, Consigliera della Piccola Industria dell'Unione Industriali di Torino e membro della Fondazione Bellisario.

PIER CARLO TOSETTI
(Componente del Cda e Referente Internal Audit)

Nato a Casale Monferrato (Alessandria), ha iniziato a lavorare all'Istituto Bancario San Paolo di Torino nel 1973 dove è stato impegnato in vari ambiti: dalle filiali all'Ispettorato, poi responsabile audit del Servizio Banche Reti del gruppo e Risk Management, dove ha assunto l'incarico di Capo direzione per la ristrutturazione organizzativa del Presidio dei crediti. Ha sempre praticato diversi sport invernali oltre al calcio (come dirigente e giocatore

in una squadra dilettantistica) e nel 2022 ha dato vita con la famiglia e amici l'Associazione di volontariato "Il sogno con Antonella Odv", per proseguire le meritorie attività svolte dalla moglie nel mondo del volontariato di Vercelli, la città dove vive.

PAOLA VALLINO
(Componente del Cda, Amministratore indipendente)

Avvocato, nata a Torino nel 1986, nell'ambito della sua attività professionale ha maturato una significativa esperienza nel diritto commerciale e, più precisamente, nel diritto della crisi d'impresa. Ha assistito stabilmente creditori, anche finanziari, e debitori (persone fisiche e giuridiche) nell'ambito di procedure di composizione negoziata della crisi d'impresa e di procedure concorsuali, nonché esperti, curatori e commissari giudiziali nominati rispettivamente da Camera di Commercio o dai Tribunali.

FULVIO ZORNIOTTI
(Componente del Cda)

Cheraschese, nato nel 1960, è sposato con Barbara, padre di Carola e Riccardo, nonno di Camilla e Clotilde. Ha maturato

una consolidata esperienza professionale in ambito bancario, avendo coordinato e diretto importanti strutture della rete territoriale del Gruppo Sanpaolo Imi, ora Intesa Sanpaolo, in Piemonte, Liguria, Calabria, Sicilia, Emilia Romagna. Attivo nell'ambito del volontariato, a Cherasco si è occupato di promozione turistica ed è stato Presidente dell'Ospedale. Componente del Lions International, ha ricoperto le cariche di Presidente di Club e Presidente di Zona dell'associazione.

PAOLO DELFINO
(Presidente del Collegio sindacale)

Nato nel 1964 a Cuneo, città dove vive e lavora, da sempre impegnato nell'ambito di attività culturali e non profit. Dottore commercialista con esperienza nella consulenza aziendale e societaria, sviluppata anche in contesti professionali multidisciplinari; partner di una società di revisione, ha ricoperto incarichi quale componente di Collegi Sindacali in ambito industriale e bancario (Gruppo UBI, Gruppo Cassa Centrale), nonché presso enti e fondazioni.

MARGHERITA TERESA CARRÈ
(Sindaco effettivo)

Classe 1965, laurea con lode in Economia e commercio all'Università di Torino, sposata e madre di due figli. Vive a Verzuolo (Cn), dove svolge l'attività di Dottore commercialista. Ha maturato esperienze in fiscalità societaria, agricola e nelle procedure concorsuali.

LUCA ARESE
(Sindaco effettivo)

Residente a Savigliano, nato nel 1979, è Dottore Commercialista e Revisore legale con studio in Savigliano (Cn) specializzato in diritto societario, tributario ed incarichi contabili. Ha ricoperto incarichi di sindaco nel settore finanziario e NPL. Già sindaco, in precedenti mandati, della Banca di Cherasco.



La nuova governance di Banca di Cherasco subito dopo l'elezione

da sinistra a destra:
Paolo Delfino, Paola Vallino, Cosimo Cimò, Margherita Teresa Carrè, Maria Cristina Fresia, Mario Bottero, Giovanni Claudio Olivero, Pier Carlo Tosetti, Elisabetta Calvi, Fulvio Zorniootti, Niccolò Bisceglia, Luca Arese

CREDITO COOPERATIVO

Una “festa di comunità” per la nuova filiale ad Alba

Il taglio del nastro alla presenza del sindaco Alberto Gatto

È operativa da aprile ed è stata inaugurata a fine maggio la filiale numero 27 di Banca di Cherasco: è ad Alba, nella centrale via Ognisanti 28.

Prima del taglio del nastro il Presidente dell'Istituto di Credito Cooperativo, Giovanni Claudio Olivero, ha detto: “Una filiale innovativa anche negli arredi e nella distribuzione degli spazi, pensata per attrarre i giovani e andare oltre le consuete attività di uno sportello bancario”.

Il sindaco di Alba Alberto Gatto ha aggiunto: “Complimenti per il tocco innovativo e fresco che avete adottato: fin dal primo impatto non sembra di entrare in Banca. Sappiamo tutti molto bene quanto è importante il mondo del credito cooperativo per accompagnare famiglie e imprese. Inoltre, c'è l'orgoglio per una Bcc che sceglie di investire nella nostra città”. “Da tempo avevamo il sogno di aprire ad Alba e siamo orgogliosi del risultato – ha spiegato il Direttore Generale di Banca di Cherasco, Marco Carelli -. A lungo con il Consiglio di Amministrazione della Banca ci siamo interrogati su come interpretare in modo innovativo i valori della cooperazione nel mondo del credito, unendo i buoni risultati gestionali alla vicinanza



Il taglio del nastro

alle persone. Una delle risposte è stata l'apertura di questa filiale in una città dinamica e che ha una tradizione così forte nel mondo della cooperazione”.

I nuovi coloratissimi spazi occupano oltre 450 metri quadri in una zona strategica di Alba, dove si può comodamente parcheggiare, vicino alla stazione ferroviaria, al vecchio ospedale e allo stabilimento Ferrero. I locali sono stati rinnovati per dare vita

a un “luogo di incontro”, in cui accanto ai servizi bancari “tradizionali” ci sono spazi comodi e arredi confortevoli che permettono di “costruire relazioni, condividere esperienze, generare valore”, come è stato sottolineato ieri all'inaugurazione. Alla festa organizzata per permettere di scoprire i nuovi locali, oltre ai vertici della Banca, erano presenti imprenditori, clienti, dipendenti dell'Istituto di Credito Cooperativo, residenti del quartiere e curiosi. La nuova sede coniuga funzionalità, comfort e privacy, perché gli spazi siano anche un luogo di dialogo, in cui costruire progetti e sviluppare soluzioni personalizzate. Accanto alla dimensione umana, la filiale offre soluzioni digitali avanzate e locali progettati secondo criteri di efficienza energetica.

Gli addetti della filiale sono quattro: il responsabile Federico Prunotto è affiancato dalla vice Monica Bergesio, da Elena Sentino per la consulenza e da Nadia Francone allo sportello.



CREDITO COOPERATIVO

PRIMA EDIZIONE

I premi di Banca di Cherasco a due giovani ricercatrici dell'economia civile

Luigino Bruni: “Sono importanti le iniziative concrete per i giovani”

Due premi a ricercatrici trentenni nell'Economia civile, che lavorano a Napoli e Torino: sono stati consegnati il 15 maggio scorso, in occasione del festival letterario “Cherasco tra le storie”, i riconoscimenti voluti da Banca di Cherasco in collaborazione con la Fondazione The Economy of Francesco e Federcasse, l'associazione che riunisce le oltre 200 Bcc italiane.

La giuria scientifica era presieduta da Luigino Bruni, economista e storico, editorialista de “L'Avvenire”, ordinario di Economia politica all'Università Lumsa di Roma. Le ricerche da tutta Italia sono state giudicate anche da esponenti di Banca di Cherasco, dall'ex ministro ed economista Elsa Fornero, da Carlin Petrini (la consegna del premio è avvenuta una settimana prima della sua morte). Ha detto Bruni dal palco del teatro Salomone nel centro storico di Cherasco, davanti a 200 studenti delle Su-

periori: “Parlare di giovani va di moda, ma contano le iniziative concrete come questo premio. L'economia civile, da oltre 30 anni, è la declinazione italiana e mediterranea dell'economia moderna, iniziata con l'attività dei frati francescani nel medioevo, che mette al centro non il profitto, ma relazioni e comunità”.

Poi Bruni ha spiegato le origini del credito cooperativo, ha ricordato che “la prima cattedra in Europa di economia non fu a Londra o a Parigi, ma nel '700 a Napoli, con l'abate Antonio Genovesi: perse la cattedra di teologia perché troppo vicino ai filosofi protestanti del nord Europa, ma così fondò quella di Commercio e Meccanica, focalizzandosi su mutuo vantaggio, fiducia, felicità pubblica”. Ha poi citato Primo Levi per ribadire che “il lavoro va fatto bene per dignità, non per obbedienza”.

Sul palco per premiare le due ricercatrici anche Giovanni Claudio Olivero e Marco Ca-

relli, Presidente e Direttore generale della Banca: “Questo Istituto di Credito Cooperativo si occupa di economia civile da 65 anni: anche per questo è nata l'idea del premio per accompagnare i giovani che si occupano di questi temi”. Le premiate sono Giulia Gioeli (nata a Palermo, 32 anni, ricercatrice a Napoli) per la tesi di dottorato pubblicata dalla Cambridge University Press in cui analizza le istituzioni mutualistiche e finanziarie che si occupavano di donne, poveri e contadini nel Medioevo, e Giorgia Lucchini (Mantova, 31 anni, borsista della Fondazione Luigi Einaudi di Torino) per un paper sul concetto di “fraternità” nel discorso economico.

La mattinata ha messo al centro tanti aspetti dell'economia civile per incuriosire i ragazzi del pubblico. Tra gli interventi quello del presidente di Confindustria Cuneo Mariano Costamagna e di Livio Bertola, amministratore delegato della Bertola srl di Marene e presidente nazionale Aipec, l'associazione di imprenditori, professionisti e aziende che mettono al centro del proprio lavoro “la cultura del dare e l'economia civile o di comunione”. Un modello di economia di mercato che mette al centro delle relazioni economiche reciprocità, solidarietà, bene comune. A differenza del capitalismo “classico”, che persegue il profitto personale come fine ultimo, l'economia civile – di cui le Banche di Credito Cooperativo sono un esempio longevo e di successo – concepisce lo scambio e l'impresa come strumenti per generare valore sociale condiviso. Tra gli economisti contemporanei, gli esponenti di spicco sono, oltre a Bruni, anche il bolognese Stefano Zamagni.



Olivero accanto a Bruni e Carelli tra le ricercatrici premiate

AZIENDE

NELL'AUDITORIUM

Conto termico 3.0: l'interesse di imprese, professionisti e istituzioni

In oltre 600 (anche online) hanno seguito il convegno

Oltre 450 professionisti collegati online (geometri, architetti, periti, anche da fuori Piemonte) e 180 "in presenza" nell'auditorium di Banca di Cherasco hanno seguito il convegno dal titolo "La nuova era degli incentivi: il conto termico 3.0". Un incontro promosso da Banca di Cherasco per approfondire, con una platea composta soprattutto da addetti ai lavori e imprese, tutte le novità e le criticità dell'incentivo statale per investimenti di efficientamento energetico. Un incontro decisamente molto affollato proprio perché organizzato a fine gennaio, a pochi giorni dall'entrata in vigore della misura.

Dopo i saluti istituzionali di Giovanni Claudio Olivero ("Una Banca di territorio deve essere un collegamento attivo tra politiche pubbliche e iniziativa privata, non solo concedendo credito, ma accompagnando i progetti più innovativi") e dell'europarlamentare cuneese Giovanni Crosetto, ci sono stati interventi, dal tecnico al pratico, per capire le novità dell'incentivo: dall'esclusione totale delle fonti fossili all'allargamento dei contributi a fondo perduto anche a condomini e pubbliche amministrazioni. Tra il pubblico c'erano i rappresentanti di alcune organizzazioni datoriali, tra cui Confindustria Cuneo, Collegi e Ordini professionali, oltre ad alcuni sindaci: ad esempio per i Comuni sotto i 15 mila abitanti, la quasi totalità in provincia di Cuneo, si può arrivare fino al 100% di copertura degli investimenti per cambiare gli infissi di una scuola. Roberto Berutti, con un'esperienza ul-



L'auditorium pieno in ogni ordine di posto

tradecennale nelle istituzioni europee a Bruxelles, ha raccontato l'evoluzione del quadro normativo legato al Green deal, Fabrizio Polledro (architetto di Starter Studio, sedi a Torino e Bruxelles) ha spiegato come regole e incentivi incidano sulle scelte progettuali; Thomas Candeago, esperto fiscalista, ha affrontato il tema di burocrazia e regole tecniche dell'incentivo, poi i fratelli Aldo e Giancarlo Scarzello di Gemini Project di Bra hanno portato esempi concreti per far capire come la sostenibilità sia una opportunità per tutte imprese, con ritorni economici e valoriali. Valentino Fresia, ad di Fresia Alluminio spa di Volpiano, ha parlato di carbon tax (tassa che dovranno pagare gli importatori in base all'anidride carbonica prodotta per i beni in ingresso) dicendo che "lo sviluppo

dell'efficienza energetica, in un'azienda manifatturiera, non è un adempimento imposto dall'esterno, ma una strategia industriale per ridurre i costi, aumentando qualità dei prodotti e competitività". Infine, una tavola rotonda finale con le considerazioni e gli spunti con Silvio Vezza, direttore tecnico della energy service company Arcoservizi (del gruppo CMB), Andrea Belluzzo, amministratore delegato di B.M. di Pianezza, e Danilo Rivoira, Vice Direttore della Banca di Cherasco. Spiega Rivoira: "L'attenzione del pubblico e la grande partecipazione sono la conferma che abbiamo intercettato un tema rilevante, trasversale. Il Conto termico 3.0 funziona quando imprese, cittadini e amministratori dimostrano la capacità di guardare oltre il breve periodo".

SOLIDARIETÀ

GESTI CONCRETI DI SPERANZA

Educazione e inclusione: ecco cosa significa costruire una scuola

L'impegno della Banca per un progetto solidale in Palestina

A Khallet Taha, nel sud della Cisgiordania, il 13 aprile scorso non è stato un giorno qualunque: in quella mattina 40 bambine e bambini hanno varcato per la prima volta la soglia della loro nuova scuola. Un luogo sicuro, nuovo e soprattutto vicino, raggiungibile senza affrontare chilometri di strada, tra ostacoli e paura. La rappresentazione di ciò che infanzia ed educazione dovrebbero essere sempre: libertà, dignità, possibilità. Il progetto era nato a Bra lo scorso anno, sostenuto anche da Banca di Cherasco e promosso dalla ong Vis, volontariato internazionale per lo sviluppo. Un progetto nato per dare un segnale di speranza in una situazione di disperazione e distruzione che va avanti da tantissimo tempo. Così è stato costruito a tempo record - il cantiere era iniziato a fine novembre

2025, in un contesto segnato da tensioni e continue demolizioni - un edificio a un piano, con quattro aule, bagni, sala insegnanti, cucina, uno spazio per l'infanzia e un cortile interno. Il progetto era stato presentato lo scorso anno in Municipio a Bra: insieme alla Giunta comunale e alla consulta giovanile erano presenti Carlin Petrini e il Direttore Generale di Banca di Cherasco Marco Carelli. Da Betlemme (che è gemellata con Bra) in video-collegamento aveva parlato anche il professor Luigi Bisceglia (docente universitario e referente Vis per il Medio Oriente) e la presidente dell'associazione Michela Vallarino. La scuola è stata realizzata nell'ambito del progetto "Juzoor - Una scuola per la libertà". Una iniziativa ha mobilitato oltre 500 donatori (l'80% sono i contributi e liberalità di piccoli importi e spontanei, da famiglie, studenti, gruppi e associazioni)

trasformando la solidarietà in un risultato concreto. Juzoor in arabo significa "radici": un progetto nato per costruire basi solide per il futuro attraverso l'educazione, rafforzando comunità e legami tra territori lontani, ma uniti dagli stessi valori.

L'associazione descrive la scuola come "un ambiente semplice ma essenziale, che garantisce ai bambini un luogo sicuro dove studiare e crescere. La scuola è molto più di un edificio e rappresenta una scelta chiara: investire nell'educazione come strumento di dignità". Per Banca di Cherasco, sostenere questo progetto ha significato dare continuità alla propria missione cooperativa: investire nelle persone e nelle comunità, oltre difendere i diritti fondamentali, non solo nel territorio di competenza ma pure oltre i confini nazionali dove ce n'è bisogno.



La scuola di Khallet Taha nel giorno dell'inaugurazione



FINANZA

GESTIONE DEL RISPARMIO

Compiti e responsabilità del consulente finanziario nell'era dell'IA

Martino Fenoglio, Responsabile Consulenza finanziaria di Banca di Cherasco

L'intelligenza artificiale sta trasformando la vita quotidiana e professionale. Uno sviluppo che non mostra segnali di rallentamento. La Rivoluzione industriale, nella Gran Bretagna del XVIII secolo, stravolse il lavoro manifatturiero con profonde conseguenze sociali: urbanizzazione, sfruttamento del lavoro, nascita di nuove classi sociali e disuguaglianze, ma anche diffusione dell'istruzione, innovazioni scientifiche, miglioramento del tenore di vita. Nel nuovo millennio l'intelligenza diventa artificiale e si trasferisce alle macchine: passa da una qualità distintiva del singolo a un servizio disponibile a richiesta, una "commodity" citando Sam Altman, il fondatore di Chat Gpt. Anche il mondo del risparmio è coinvolto in questa rivoluzione tecnologica: dal punto di vista dei prodotti, dei servizi, dell'esperienza dell'utente.

Nel settore dell'asset management, l'IA supporta la ricerca, l'analisi dei dati, l'efficienza operativa e la personalizzazione dei servizi. Gli investimenti nei comparti tecnologici hanno generato crescita rilevanti, che hanno trascinato molti altri settori: nei primi 5 mesi dell'anno l'indice tecnologico Nasdaq ha registrato +14,8%, seguito da +9,9% dell'S&P 500, mentre Nikkei e mercati emergenti segnano rispettivamente +28,5% e +22,5%.

Adesso si osserva il passaggio dall'automazione all'autonomia, grazie alla cosiddetta IA agentica: sistemi capaci di pianificare, decidere e agire in autonomia, ottimizzando la produzione e affrontando imprevisti. La produttività è destinata a crescere in tutti i settori: basti pensare che nel 2026

l'uso dell'IA generativa coinvolge già il 61% dei medici specialisti e di famiglia. Oggi i risparmiatori dispongono di un patrimonio informativo ampio, che richiede un controllo attento da parte di professionisti. L'IA non è un consulente: non possiede esperienza diretta, né capacità di personalizzare le risposte in base alle esigenze del cliente. Può generare "allucinazioni", ovvero errori grossolani, confondere fonti, mescolare opinioni o contenuti provenienti dai social media senza adeguata verifica, con il rischio di decisioni basate su informazioni non corrette o datate. A ciò si aggiunge l'assenza di una reale responsabilità. L'intelligenza artificiale può formulare suggerimenti, elaborare scenari e persino influenzare decisioni economiche rilevanti, ma non può assumersi la responsabilità morale, professionale o fiduciaria delle conseguenze. Dietro ogni scelta finanziaria rimane quindi indispensabile la presenza di un professionista, chiamato a valutare il contesto, ponderare i rischi, rispondere delle decisioni assunte nell'interesse del cliente.

La recente enciclica Magnifica Humanitas di Papa Leone XIV propone un cambio di paradigma, anche per il settore della consulenza finanziaria: passare da una visione puramente tecnica dell'IA a una "umanizzazione politica" della tecnologia. Il Papa sottolinea che, sebbene l'IA possa imitare funzioni cognitive e accelerare processi, rimane "un'intelligenza senza destino", senza coscienza e capacità di cogliere il senso delle situazioni. In questo contesto, il consulente ha il compito di vigilare affinché il cliente rimanga un volto, non



Martino Fenoglio

una funzione. L'invito è di seguire la "via di Neemia", la figura biblica che costruì le mura di Gerusalemme attraverso la cooperazione della comunità. In sintesi: l'IA eccelle nell'efficienza del calcolo, ma non può sostituire empatia, cura, capacità di comprendere le emozioni altrui, né sostituire il giudizio professionale o la responsabilità

fiduciaria. Il vero compito del consulente nell'era dell'IA è interpretare la complessità e gestire l'emotività del cliente, trasformando il "rumore di fondo" tecnologico in un discorso rassicurante e professionale.

La gestione del risparmio non si limita a ciò che è corretto da un punto di vista tecnico, ma richiede comprensione di chi hai di fronte e del suo benessere finanziario, psicologico e relazionale. In definitiva,

i riferimenti a cui appellarsi in momenti di grande cambiamento rimangono gli stessi: relazione umana e quei valori che hanno radici profonde nel mondo del Credito Cooperativo.

PREVIDENZA

Consulenza e welfare: il valore del tempo dedicato ai Soci

Tiziano Farina, Responsabile Banca Assicurazioni

Banca di Cherasco sta investendo con convinzione nella consulenza assicurativa. Lo fa attraverso il "Check Up Assicurativo" di Asicura: è uno strumento che permette di affiancare i 18 mila Soci e i 35 mila clienti dell'Istituto di Credito Cooperativo nell'analisi dei loro bisogni di protezione, previdenza e welfare.

Per rafforzare questo percorso, tutti i collaboratori della rete delle 27 filiali hanno partecipato a maggio a tre giornate formative dedicate all'evoluzione del welfare state e alle soluzioni per completare le aree, in forte crescita, dove la tutela pubblica non può o non riesce ad arrivare. È stato particolarmente emozionante prendere parte insieme ai colleghi alla formazione presso la sede di J.P. Morgan a Milano e al Salone del Risparmio, dove è emersa con forza l'attenzione dei principali operatori del settore verso previdenza, protezione, consulenza.

La collaborazione con l'ufficio Finanza di Banca di Cherasco prosegue con l'obiettivo di creare sempre maggiore valore attraverso l'ascolto e la conoscenza delle persone. La sfida della "longevity economy" (ovvero l'economia della longevità: il sistema di attività economiche, prodotti e servizi guidato dai bisogni e dal potere d'acquisto di chi ha superato i 50 anni) rende sempre più centrali i temi della previdenza complementare e della non autosufficienza, ambiti nei quali Banca di Cherasco vuole

continuare a supportare i Soci con competenza, professionalità e vicinanza. Il messaggio che stiamo trasmettendo alla rete degli operatori nelle 27 filiali è chiaro: il ruolo del consulente assicurativo in Banca non è quello di semplice "distributore" di prodotti assicurativi o finanziari. Attraverso il "Check Up Assicurativo" si vuole affermare un modello di consulenza nel quale il professionista dedica tempo all'ascolto, analizza la situazione complessiva del Socio o cliente e allo stesso tempo individua le soluzioni più adatte ai suoi obiettivi o desideri.

Un approccio che assomiglia più al lavoro di un medico che formula una diagnosi e costruisce una terapia personalizzata, piuttosto che a quello di chi si limita



Tiziano Farina

a consegnare un prodotto. È questa la strada che Banca di Cherasco intende percorrere per continuare a generare valore per i Soci e per tutto il territorio.



Alcuni dei partecipanti alla formazione a Milano

TERRITORIO

IN MEMORIA DI CARLIN PETRINI (1949-2026)

Un personaggio eccezionale della nostra terra

Le strade di Carlin Petrini e di Banca di Cherasco si sono incrociate tante volte. Petrini era un braidese geniale e un grande italiano, la sua voce era ascoltata in tutto il mondo, dai poveri contadini del sud globale fino a papi e re (letteralmente). Oggi dire che cibo, clima e ambiente sono collegati è quasi banale. Ma Petrini l'aveva capito e detto prima degli altri. Oggi sappiamo che la questione ambientale è un'emergenza planetaria, ma lui lo diceva mentre fondava Slow Food Internazionale (anno 1989) e l'Università di Scienze gastronomiche (2004), le due grandi comunità che ha lasciato orfane il 21 maggio scorso, morendo a 76 anni nella sua Bra, dopo una lunga battaglia contro il cancro.

Banca di Cherasco in questi anni ha sostenuto convintamente l'Università di Scienze Gastronomiche in tanti modi, diventando partner strategico dell'ateneo grazie a tre borse di studio internazionali (Petrini credeva davvero nel potere dell'educazione di trasformare il futuro; diceva "attraverso le borse di studio, giovani di talento hanno la possibilità di formarsi, crescere, portare il cambiamento nelle proprie comunità") e sostenendo il master in Food Medicine che inizierà tra pochi mesi. Inoltre Petrini è stato componente (con Luigino Bruni ed Elsa Fornero) della giuria del premio ai Giovani ricercatori in Economia civile, conferito pochi giorni prima della sua morte.

Nel 2024 aveva partecipato all'Assemblea dei Soci di Banca di Cherasco, dicendo dal palco: "Nelle grandi banche contiamo niente, voi invece siete una cooperativa prima ancora di essere una Banca: il capitale più forte che avete sono i Soci sul

territorio. Certo i conti in regola garantiscono autonomia, ma il cuore resta la cooperazione che oggi, in un mondo instabile, è sempre più necessaria". Petrini in quel maggio 2024 era reduce, il giorno prima, da un incontro all'Arena di Verona con l'amico Papa Francesco, insieme alla associazioni e movimenti pacifisti di tutto il mondo. Aveva detto di Soci di Banca di Cherasco: "Siamo a un crocevia della storia, che durerà molto tempo: la fase della transizione ecologica obbliga tutti noi a cambiare, a nuovi approcci, a fare in fretta". Dopo la sua morte, nella camera ardente allestita nel salone più grande dell'Università di Pollenzo, sono sfilati gli amici di una vita: un "popolo" che mette insieme Michele Serra e Giuseppe Lavazza, don Ciotti e Lella Costa, Moni Ovadia e l'ex



priore di Bose Enzo Bianchi, oltre a tantissimi tanti giovani. Petrini era intelligente e volenteroso, pieno di progetti e idee, con l'attenzione costante ai meno fortunati. Nel 1987 (un anno dopo lo scandalo del metanolo in Piemonte e l'apertura a Roma, in piazza di Spagna, del primo McDonald's italiano) Carlin è l'ideologo e fondatore del Manifesto dello Slow Food (pubblicato per la prima volta sul Gambero rosso, supplemento del quotidiano manifesto), firmato anche da Dario Fo, Francesco Guccini, Gina Lagorio. Il simbolo prescelto: una chiocciola. Sono gli anni della caduta del muro di Berlino, a cui seguirà una globalizzazione dilagante. Petrini se ne accorge prima di tanti altri e per questo critica l'economia planetaria uccide gusto e agricoltura, appiattisce le passioni, distrugge le tradizioni in nome del profitto. Di lì in poi la storia è nota: nascono il Salone del gusto e Terra Madre a Torino, l'Università a Pollenzo, Cheese a Bra, e Slow fish a Genova. A fine maggio giornali, social e programmi tv, per giorni, hanno ricostruito storia, gloria e biografia di questo personaggio fuori dall'ordinario, che amava dire, usando una metafora contadina: "Chi semina utopia, raccoglie realtà". Carlin era un visionario concretissimo: oggi, dopo di lui e grazie a lui, rivendicare il valore sociale e culturale degli alimenti è un'ovvietà e quasi tutti parlano di cibo sano, pulito, giusto. Lascia un'eredità bellissima, complicata da gestire perché grande come il mondo. Banca di Cherasco si stringa alle grandi comunità internazionali di Slow Food e dell'Università di Pollenzo: confrontarsi e lavorare con lui è stato un privilegio e un onore.

CULTURA, EVENTI, ASSOCIAZIONI, TERRITORIO E COMUNITÀ



UN LIBRO DA COLORARE CON I DISEGNI DI COCO CANO

Una storia per bambini, da scoprire e da colorare, per conoscere i valori della cooperazione e della mutualità. Durante la 26a edizione del Salone del Libro per Ragazzi di Bra (Cn), Banca di Cherasco, oltre a sostenere l'evento, ha presentato libro dal titolo "Il viaggio di Semino": un testo offerto in omaggio ai visitatori del Salone. Nella foto la presentazione con il Direttore Generale Marco Carelli, l'artista Coco Cano autore dei disegni e Tiziana Raspo (Relazioni esterne) autrice dei testi del libro.

RISCHI, PROSPETTIVE E OPPORTUNITÀ DEL DENARO VIRTUALE

Criptovalute e stablecoin, euro digitale e crittografia, tra rischi reali e opportunità della rete che permette di scambiare in via telematica denaro che, in forma fisica, non esiste. Se ne è parlato in una serata nell'auditorium della Banca nel ciclo di incontri divulgativi curati dall'associazione culturale "Cherasco In".

Con il pubblico hanno dialogato il Vice Direttore della Banca Lorenzo Crida, Alessandro Cabutto (responsabile Area Finanza) e Martino Fenoglio (responsabile Consulenza finanziaria dell'Istituto di Credito).



PRESENZE DA RECORD ALLA SUPERSTRABRA

Erano in oltre 4 mila (un record di presenze) lo scorso aprile a sfidare il freddo per la 39ª edizione della corsa podistica SuperstraBra.

Organizzata da Uisp Comitato Bra-Cuneo, la kermesse è sostenuta da tempo da Banca di Cherasco si è rivelata, malgrado le temperature rigide, una grande festa di sport e solidarietà, che ha animato tutta la città della Zizzola.

CULTURA, EVENTI, ASSOCIAZIONI, TERRITORIO E COMUNITÀ



IL FRITTO MISTO PIEMONTESE PROTAGONISTA A TORRE SAN GIORGIO

A fine aprile, per il 22° anno, Torre San Giorgio (Cn) ha celebrato il fritto misto alla piemontese con una sagra capace di attirare curiosi e golosi.

Da tre edizioni Banca di Cherasco (nella foto i vertici dell'Istituto di Credito alla serata d'esordio, insieme al sindaco di Torre e i dipendenti della filiale di Moretta) contribuisce all'evento che per 4 giorni unisce momenti gastronomici a musica, spettacoli, sport, motori, momenti di approfondimento. Quest'anno ci sono stati anche "gemellaggi" con la trippa di Moncalieri e le etichette dell'Enoteca Regionale del Roero.

LA SAGRA DEL GORGONZOLA DOP CON 50 MILA VISITATORI IN 11 GIORNI

Cavallermaggiore (Cn) ha ormai legato il suo nome alla Sagra del Gorgonzola DOP: 11 intensi giorni di gusto, musica e cultura, con oltre 50 mila visitatori, 200 volontari impegnati e 40 appuntamenti tra concerti, mostre, degustazioni e incontri.

Nella foto l'inaugurazione della nona edizione, ad aprile scorso, con il sindaco Davide Sannazzaro e il Vice Direttore di Banca di Cherasco Danilo Rivoira.



LA FONDAZIONE DI VERDUNO COMPIE 18 ANNI

La Fondazione dell'Ospedale di Verduno (Cn) ha compiuto 18 anni e li ha festeggiati con una nuova iniziativa a favore del nosocomio unico di Alba e Bra: l'inaugurazione della nuova area sportiva esterna della struttura sanitaria.

Nella foto, dopo il taglio del nastro, si vedono il Direttore della Fondazione Luciano Scalise con il Vice Direttore Generale di Banca di Cherasco Lorenzo Crida e l'ex Vice Presidente dell'Istituto di Credito Cooperativo Gaia Taricco.



L'HOCKEY BRAIDese TRIONFA A BOLOGNA

Bologna, febbraio 2026: nelle final four dell'Hockey indoor seria A Elite arriva un doppio successo per le squadre maschile e femminile di Bra, entrambe accompagnate nel loro percorso sportivo da Banca di Cherasco.

I gialloneri dell'Hc Bra hanno conquistato il loro decimo titolo (e la stella d'oro da cucire sulla divisa), mentre le atlete dell'Hf Lorenzoni, partendo da sfavorite sulla carta, hanno portato a casa il trionfo numero 23.

Nella foto gli atleti delle due compagini che festeggiano insieme a Bologna.



CULTURA, EVENTI, ASSOCIAZIONI, TERRITORIO E COMUNITÀ



IN 5 MILA A GENOVA PER FESTEGGIARE LE NOZZE D'ORO

A Genova Banca di Cherasco ha preso parte a "50 Anni Insieme", la giornata promossa dal Comune di Genova al Teatro Carlo Felice, dedicata alle coppie che hanno raggiunto il traguardo delle nozze d'oro.

Oltre 5 mila i presenti per una giornata speciale al teatro cittadino, tra emozioni, storie condivise, senso di comunità e del tempo che passa.

Nella foto la sindaca di Genova Silvia Salis insieme al Direttore generale Marco Carelli, con i dipendenti di Banca di Cherasco Tiziana Raspo e Luca Gottero.

UNA NUOVA SMART TV IN DONO ALLA SCUOLA PRIMARIA DI MORETTA

Una piccola cerimonia che è diventata una festa nel giardino interno della Scuola Primaria "Giacinto Prat" di Moretta (Cn). L'occasione è stata l'inaugurazione a giugno, negli ultimi giorni di lezione prima delle vacanze estive, di una smart tv, una lavagna interattiva multimediale. Per Banca di Cherasco hanno preso parte alla cerimonia il Presidente Giovanni Claudio Olivero e la vice responsabile del filiale del paese, Valeria Bergesio. La Dirigente Maria Grazia Gosso ha ringraziato l'Istituto di Credito cooperativo per l'attenzione "che avete voluto dare all'istruzione e alla crescita di questi ragazzi", mentre Olivero ha ricordato il ruolo di "una Banca del territorio che restituisce parte dell'utile alle comunità dove opera da tempo, con iniziative come questa e sostenendo anche cultura, sport, volontariato".



PORTA APERTE IN AZIENDA PER FESTEGGIARE 90 ANNI DI STORIA

Novant'anni di impresa nel mondo delle macchine agricole: è il traguardo festeggiato dalla Crosetto srl di Marene (Cn), con una grande festa nello stabilimento di 30 mila metri quadri con ospiti, clienti, dipendenti, partner.

Una realtà fondata nel 1936 da Guido e dalla moglie Annamaria, che produceva attrezzi agricoli e calessi. L'azienda ha seguito le evoluzioni e le trasformazioni dell'agricoltura e del settore meccanico.

"È stato emozionante vedere così tante persone a questa festa - ha detto Luca Crosetto, nipote del fondatore, controllare insieme al fratello Giacomo -. Abbiamo voluto aprire le porte dell'azienda perché crediamo nella trasparenza e nel rapporto diretto".





**BANCA DI
CHERASCO**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



IRONIKA

SCELGO IL MIO TERRITORIO SCELGO BANCA DI CHERASCO

**LE CONNESSIONI MIGLIORI
SONO QUELLE CON IL NOSTRO TERRITORIO**



bancadicherasco.it